

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gratta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Dicembre

### POLITICA ESTERA E BILANCIO

Nell'esercizio finanziario 1885-86 l'Italia, per guerra e per marina, a bilancio rettificato, viene a spendere in complesso L. 340 milioni, cioè un quinto circa dell'intera entrata dello Stato, cioè più del doppio della spesa complessiva per grazia e giustizia, esteri, interni, istruzione pubblica ed agricoltura e commercio, insieme riuniti.

A quale scopo?

Principalissimamente, a tenere alto e rispettato il nome italiano all'estero, e far pesare la nostra parola nei consigli di Europa, e mantenere l'equilibrio delle forze sui nostri mari ed alle frontiere terrestri.

Raggiungiamo noi questo scopo?

Basta uno sguardo agli ultimi avvenimenti per farsi risponderà un triste no.

Ma allora a che tante spese se pieghiamo il capo ad ogni stormire di foglie, se non osiamo affrontare serenamente nessun conflitto, se evitiamo anche la più lontana apparenza di qualsivoglia aspirazione ad acquisti territoriali, se assistiamo indifferenti allo svolgersi di avvenimenti che, da un giorno all'altro, possono alle porte d'Italia mutare la carta della penisola orientale europea, se ogni opera della diplomazia italiana si riduce a cercare il perdono per avere acquistato la esistenza col sangue dei nostri martiri, malgrado i Gabinetti europei?

Noi si vive attaccati all'alleanza dell'Austria e della Germania, come l'ostrica al guscio e accocciandosi in ogni questione al loro volere e ai loro capricci — e trasciniamo così un'esistenza inonorata, incapaci di un atto di volontà.

Ma con questa politica l'Italia, anche se conservasse l'esistenza, andrebbe avanti da inferma subendo la prepotenza di tutti ed affrontando poi i pericoli di torbidi interni per la vitalità compressa che scatterebbe da tutte le parti. Ma è una politica che comprendiamo, che ha i suoi vantaggi, che provvederebbe alle sofferenze delle classi agricole, che solleverebbe il bilancio, che forse potrebbe preparare giorni migliori.

Ma allora bisogna avere il coraggio di ridurre di 200 milioni i bilanci della guerra e della marina dando all'Europa una seria garanzia dei nostri pacifici propositi. Ora che spendiamo nelle forze militari assai più dell'Austria, la quale sta per lanciarsi nella guerra d'Oriente, nessuno ci crede.

Meglio vale confessare franco ed aperto il programma nazionale: meglio vale dire alla diplomazia ed alla nazione che non possiamo vedere turbato il nostro dominio sull'Adriatico senza avere un corrispondente compenso territoriale;

meglio, mille volte meglio, mostrarci decisi e pronti a sostenere colle armi le nostre ragioni che cantare sempre l'eterno ritornello di pace, che mostrare orrore di qualsivoglia spargimento di sangue, che dare penosamente istruzioni sempre più pressanti ai nostri legati all'estero, allo Zanzibar come a Costantinopoli, nelle grosse questioni come nelle più piccine, di prendere sempre l'imbaccata dalla Germania.

Così si educa civilmente la nazione, così ci si prepara ai giorni della lotta, così si rialza il morale dell'esercito e della marina, morale che vale assai più di qualche nave e di qualche batteria, così si ottiene rispetto dagli altri Stati di Europa, così si guadagna gli uni collo spettacolo della forza e della energia, così si impone agli altri colla paura che la guerra scoppi, così si ritarda perfino questo scoppio perchè all'uomo deciso ed armato nessuno viene ad intorbidare le acque.

Noi siamo tanto più esposti ad una guerra quanto più mostriamo di tutto sacrificare ai benefici della pace. Verrà il giorno nel quale sarà colma la misura, e trascinati pel collo dovremo anche noi rivolgere il capo. Ma allora purtroppo sarà passato il momento opportuno — ma ci troveremo moralmente infiacchiti — ma non avremo profitto delle circostanze per rendere più forte e sicura la nostra frontiera — ma i nostri mari saranno dominati — ma l'attenzione, l'energia, le forze della nazione saranno rivolte altrove.

L'Austria-Ungheria, dopo avere occupato la Bosnia e l'Erzegovina, dopo avere avviluppato il Montenegro e guadagnata una base di operazioni, da una parte verso Salonico e l'Egeo, dall'altra verso l'Albania e l'Adriatico, calma e sicura protegge la Serbia e si prepara al compito suo. E sta bene. Ma badiamo all'equilibrio delle forze, badiamo che mentre l'Austria si fa gagliarda sull'Adriatico, a noi dirimpetto, conserva in casa nostra l'enorme forza offensiva costituita dal Trentino; parliamo chiaro perchè molte volte il parlare chiaro previene il conflitto.

Spendiamo ogni anno 340 milioni; spendiamoli per qualche cosa di più serio che per le parate e le manovre o le famose spedizioni del Mar Rosso; altrimenti risparmiamoli e dedichiamoli sul serio a migliorare l'agricoltura e l'industria e ad alleviare tante miserie. — La via di mezzo, qui, è la più stupida e la più nefasta ed esiziale.

### NEI BALKANI

Chi ci si raccapezza? È concluso sì o no l'armistizio? Ecco tutto ciò che tutti ci domandiamo senza saperci dare risposta.

Certo i bulgari davanti a Widdino fecero una sortita e furono respinti; nessun movimento davanti a Piro, sebbene una battaglia si ritenesse imminente.

Le potenze intanto accettando analogo proposta dell'Austria decisero di inviare sulla frontiera i rispettivi adetti militari a Vienna.

Il Montenegro si fa pur vivo; si telegrafa difatti da Cattaro che dopo ripetute conferenze fra il principe del Montenegro e Karageorgovic, il rappresentante della Grecia, il Presidente del Ministero, e Petrovic, questi è partito in missione diplomatica per Vienna ed eventualmente per Pietroburgo.

E in Grecia alla loro volta fanno un prestito di cento milioni destinati ai bilanci della guerra e della marina. Anche là le cose ingrossano.

### Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni della Casse postali di risparmio a tutto il mese di Ottobre 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N.° 1,167,557  
Libretti emessi nel mese di Ottobre . . . . . » 19,721  
N.° 1,187,278  
Libretti estinti nel mese stesso . . . . . » 9,902

Rimanenza . N.° 1,177,376  
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . . L. 168,720,171:52  
Depositi del mese di Ottobre . . . . . » 11,078,745:32  
L. 179,798,916:84

Rimborsi del mese stesso . . . . . » 10,770,998:25

Rimanenza L. 169,027,918:59

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati Tornata del 10

Presidenza Biancheri. — ore 2.15.  
Proseguasi la discussione del rordinamento dell'imposta fondiaria.

Messadaglia parla del catasto estimativo e lo dimostra impossibile perchè il reddito fondiario netto è in via ordinaria continuativo; — dice quindi che il catasto è stabile fino al tempo che se ne fissa la revisione. Parlando delle tariffe applicabili ai terreni secondo le diverse colture, osserva che ogni Comune avrà le sue compilate, tenendo conto delle circostanze locali che diminuiscono od accrescono il valore dei fondi. La perequazione pertanto consiste solo sulla uniformità del metodo e nella direzione unica. Combatte le obiezioni sollevate contro il catasto estimativo. Queste obiezioni riguardano la qualità dell'imposta, il tempo e la spesa per la formazione del catasto, la difficoltà di conservarlo, la nuova e vasta burocrazia che crea e il difetto di necessarie garanzie; — dimostra come alcune di queste obiezioni sieno infondate e ad altre la Camera può riparare con delle modificazioni agli articoli, per esempio abbreviando il tempo per la catastazione e il termine per la revisione. Spera che la Camera si persuaderà che il sistema di accertamento meno imperfetto è il catasto geometrico estimativo (applausi).

Minghetti relatore, chiede di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno. — Chiudesi quindi la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

#### Senato del Regno

Tornata del 10

Presidenza Durando. — ore 2.30.  
Procedesi alla discussione delle disposizioni per il lavoro dei fanciulli.

Rossi preferirebbe una legge organica e non una legge speciale; si dichiara favorevole al riposo festivo per i ragazzi dai 9 ai 14 anni. Ricorda però che la legge in America non fece buona prova. Combatte la tendenza eccessiva dello Stato a intervenire nelle questioni d'indole sociali.

Massarani insiste sulla necessità di un provvedimento riguardo al lavoro

dei fanciulli, e di cercare il progetto di soluzione delle grandi questioni sociali nello svolgimento delle istituzioni.

Molleschot appoggia le considerazioni di Massarani.

Chiudesi la discussione generale, riservata la parola al ministro e al relatore.

Levasi la seduta alle ore 5 e 30.

### Corriere Veneto

Adria. — Per curare una rivaccinazione generale e per studiare le condizioni locali relativamente al vaiuolo che da tempo infierisce in Adria, era stato spedito dal Governo il cav. Beniamino dei conti Carezzi Galles. Disgraziatamente nel visitare gli ammalati e forse per i molti contratti con persone d'ogni genere, fu colto da quel curioso male che da qualche tempo serpeggia in provincia e che vien battezzato col nome di colera. Ad opera della molta cura il povero dott. Carezzi soccombette. I medici curanti dottori Eugenio Cordella, Marzio Polo e Domenico Cassandro, non vollero accettare compenso per le molte ed assidue cure prestategli. Il prof. dott. De Giovanni da Padova ed il prof. Arturo Ruffa da Rovigo accorsero ad Adria per consulto, non accettarono compenso nè indennità per le spese di viaggio. Atti generosi davvero!

Gemona. — Circa duecento e cinquanta contadini sono partiti per l'America del Sud. L'emigrazione prende ogni giorno maggiore estensione.

Rovigo. — Devonsi segnalare i fotografi Dari e figlio, i quali hanno fatto e continuano a fare degli esperimenti di fotografie eseguite colla luce di un apparato elettrico ad arco voltaico. Veduti alcuni di questi lavori si trova che gareggiano per morbidezza di tinte e distribuzione di luce con quelli della luce del sole. Fecero pure esperimenti colla luce di bengala. Scopo che si prefiggono gli egregi artisti è di ottenere buone fotografie di dipinti, di moderni che antichi, facilitata la riproduzione mediante la luce artificiale e colorata.

## FIAT LUX

BOZZETTO

Balzac ha scritto molte belle cose a tutela dei mariti, ma s'è dimenticato di consigliarli a illuminare l'interno delle loro carrozze quando ritornano colla moglie da una conversazione o da una festa da ballo. Certo, sotto quella luce rivelatrice e con qualche domanda politica, fatta così per farla, tra uno sbadiglio finto ed uno vero, i signori suddetti potrebbero anatomizzare ad una ad una tutte le impressioni che le loro relative metà si permettono di portare a casa e così evitare molti scogli che non sono di granito.

Per esempio: Se il conte Reffi avesse potuto godere d'un tal beneficio quando uscì dal ballo di casa M\*\*\*, avrebbe subito osservato, e su questo tratta le conclusioni che più gli tornavano, dipingersi uno strano pallore sul viso della sua signora bionda all'esclamazione innocente:

— Che giovinotto simpatico e quel Loppi!

La contessa, in quell'oscurità, volle fissare il marito, ma non gli vide che la punta del naso bruttamente illuminata dal fuoco della zigaretta. E poi lo sentì erompere in uno di quei sospirini che non si trovano che dopo mezzanotte e che tradotti, suonano invariabilmente: quanto sonno! La contessa si rasserenò subito e in risposta gli mandò una piccola voce messa fuori a labbra chiuse la quale diceva nulla ma lasciava intendere molto chiaramente che chi l'aveva emessa desiderava punto d'essere obbligato a parlare.

Il marito non se lo fece ripetere mosse le gambe e chiuse gli occhi.

La contessa aveva fatto altrettanto e abbandonata beatamente nella carrozza, fantasticava. I cavalli trottavano sulla strada deserta e le guardie notturne dormivano sulla soglia delle porte.

C'era proprio bisogno lo dicesse lui che Loppi era simpatico!

E la contessa ebbe un mezzo sorriso e malizioso tutto. — Era buio! — Poi continuò le sue fantastiche.

Quella sera, bisognava dirlo, era stata fatta segno della più blanda ammirazione.

Il deputato L... l'aveva annoiata di galanterie, il conte Z... ristucca di complimenti, e tutti quei vecchi senatori e diplomatici s'erano messi d'accordo per infastidirla di morire. Invece, il signor Loppi, un giovanotto serio, d'una società spiritosa, (e ciò potrebbe parere, a prima giunta, un paradosso e non lo è), pien d'ingegno, un poco letterato e il resto buon tempone con delle massime tutte sue le quali lo conducevano, non di rado, a delle contraddizioni adorabili, come pensava la contessa, le si era presentato, quella sera, sotto l'aspetto dell'uomo che viene ad un supplizio.

Che diavolo! lui non era venuto a quella festa colla speranza di divertirsi.

La bella contessa bionda ebbe una stupenda risata, che puntò turbò il giovinotto, e parole di non piccola meraviglia.

E lui intavolò subito una questione e con una domanda formulò un problema.

— Chi si diverte ad una festa da ballo? Nessuno. Ed eccone la prova. Un uomo che non è trascurato dalla moglie nè da qualche manina fatata, non di viene e, se ci viene, va al tavolo di giuoco o nella sala di lettura.

— D'accordo, signor Loppi, interruppe la contessa, ma le feste da ballo sono fatte apposta per l'uomo che è sotto l'influenza della manina fatata, breve, per l'innamorato, e quello si diverte.

— No, contessa, l'innamorato non solo s'annoa ma soffre, perchè la donna ch'egli vorrebbe sempre vicino, sempre con lui, via la vede in colloquio con uno, ora con un altro, e desso nelle braccia d'un tenente dei dragoni che la fa girare stupendamente e, quel che è peggio, che la stringe troppo, dopo in discorso col marito che le parla di partenza. No, contessa; il pover'uomo se aveva sognato felicità, ora si dà del cretino. Dei dubbii neri lo assalgono, una rabbia sorda l'invade, e tutte quelle sue speranze cadute che gli sghignazzano nell'animo lo avviliscono. Vuole vedere un innamorato alle feste da ballo? Contessa, lo cerchi nelle strombature delle finestre, nei luoghi meno illuminati. Due volte su tre, lo troverà abbandonato sur un divano, lì ingrunito, intento a mordersi le labbra e a torcersi le dita, tanto per dare una fatica ai suoi muscoli che desiderano quella di facere il mondo.

— Ah!, osservò la contessa ridendo, e voi, non trascinati dalla moglie, siete pure venuti al ballo e non siete andato al tavolo da giuoco nè alla sala di lettura!

— Se è vero!, esclamò Loppi.

— E allora?

— E allora, contessa, io appartengo a quella classe di sventurati che hanno qualche cosa nel cuore e che corrono qui a soffrire.

La signora bionda rise forte.

— Su, adunque, vediamo, gettatevi su quel divano, mordetevi le labbra, torcetevi le dita; è la posizione dei vostri simili.

— Non ancora, contessa.

— No?, forse la vostra stella non è ancora comparsa, oppure non parla con qualcuno, nè braccia d'ufficiali la stringono?

— Niente di tutto questo.

— Niente!

— Vede, contessa, io non precipito mai in tali estremi. Vado alla festa, faccio un giro colla donna che amo e scappo via; e questo è l'unico mezzo per sottrarsi ad un brutto supplizio. — Senta, ecco le prime battute d'un waltzer, se non le dispiace, balleremo assieme.

— Accettato.  
— E nella memoria le viveva quel momento di danza come il ricordo di una grande felicità provata, e ancora sentiva alla vita il braccio forte di lui che la portava via, nella luce, e dei brividi improvvisi, deliziosi la prendevano al sovrano di certi contatti impreveduti, inevitabili, di certi sguardi che nelle rapide mosse parevano lampi.

Nel ballo, in causa d'un incontro, Loppi aveva posato il viso sulla sua testa e la parte tocca pareva tenesse memoria di quel fatto ed ella sentiva ancora sui capelli biondi la labbra scottanti di lui. Come l'orchestra tacque, essi si guardarono ansiosamente, curiosi di accertarsi se l'uno avesse gustato l'emozione dell'altro e le loro dita intrecciate durarono fatica ad abbandonarsi come se una forza magnetica le avesse tenute strette.

— Ed ora, contessa, disse Loppi colla più blanda disinvoltura, io scappo.

— E dove andrete?, domandò lei, appoggiandosi leggiadramente, bellisima nell'atto, al braccio di lui. — Anche gli amici per una sera si rassegnano a star senza di voi.

— Oh! questo sì, s'affrettò di rispondere Loppi, ma io rimanendo, guasterei tutta la mia felicità.

— Come siete egoista!, fece lei. La frase più che detta fu sospirata e colorata benissimo da una certa moineria di dispettuoso da scuotere un santo in bassorilievo.

Loppi rimase e la contessa non ballò più.

E fu allora che il conte marito ebbe tutto l'agio e la fortuna di potersi convincere come qualmente Loppi fosse un simpatico giovinotto, amabile sotto tutti i rapporti, e fu d'altra che il marito conte incominciò a dirne tutto il ben di Dio alla contessa e a condurrglielo a casa ed in palchetto ogni qualvolta poteva.

Oggi si potrebbe esclamare: chi è causa del suo mal, con quel che segue, ma il pover' uomo, incredibile a dirsi, era all'oscuro di tutto, precisamente all'oscuro come in quella famosa sera entro la sua carrozza.

A Scapolo.

## Cronaca Cittadina

**Neve!!!** — Per le piazze e per le strade si lavora e lavora a portar via la neve di ieri, la quale illuminata dai raggi del sole fa ricordare il noto proverbio:

Quando il sol la neve indora,  
Neve, neve e neve ancora.

Difatti anche il freddo e la nuova burrasca annunciata da Nuova York ce ne fanno credere il pronto ritorno.

E per le strade il ghiaccio rende difficile il camminare e lo stare in piedi.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 9 dicembre:

« Una tempesta che ora ha la sua centrale ad Oriente di Terranova attraversando l'atlantico perturberà la temperatura sulle coste britanniche, francesi e norvegesi dal 10 al 12 corrente. »

**Guardie municipali.** — Al nostro ufficio si presentarono 3 graduati delle guardie municipali per farci, sebbene in forma gentilissima, alcune osservazioni a proposito di quanto avemmo l'altro giorno a scrivere sul sussidio delle lire 5 a ciascuna guardia pel servizio straordinario pel sequestro del locale della Vecchia Accademia a Savonarola. E ci interessarono a prendere atto (il che facciamo ben volentieri) di ciò che soltanto due o tre guardie sarebbero state disposte devolvere le cinque lire famose a scopo di beneficenza; mentre tutte le altre furono d'accordo di non fare il grande rifiuto.

E ciò rendendo pubblico lo facciamo non soltanto nel nostro doveroso riguardo verso coloro che a noi si presentarono, ma anche perchè così viene a confermarsi l'esattezza della sostanza delle nostre informazioni.

Furono difatti lire cinque quelle che furono assegnate alle guardie an-

che se qualche sera ebbero un conforto di vino.

L'idea di rifiutare l'obolo offerto ci fu del pari, e noi stessi dicemmo che la proposta non attechì. Ed è facile comprenderne la ragione; avrebbero irritato chi a loro non conviene punto di irritare; hanno bisogno del pane, e quindi non devono offrire pretesti a vendette di sorta.

Nulla dunque viene smentito di quanto noi scrivemmo; anzi la fenomenale pitoccheria viene confermata, come viene confermata l'impressione tristissima prodotta nel corpo delle guardie.

Ed è vero del pari che la giunta municipale non era punto obbligata nemmeno a questa gratificazione; ma certe cose si fanno o non si fanno. E ricordiamo anzi le famosissime gratificazioni dei tempi delle inondazioni dell'82 in cui si andò tanto avanti anche per chi non ne aveva alcun diritto! Ci siamo intesi.

Ma verrà presto il nuovo regolamento, cui la giunta attende con tanta cura e allora si finirà collo sradicare certe piaghe, lasciando alle guardie municipali il modo di poter vivere e nel tempo stesso se ne tutelerà meglio la dignità personale, come ne hanno pieno diritto, specie in rapporto ai servizi faticosi che fanno. Creda la giunta, e in specialità l'assessore Colpi che, giunti a questa riforma, avrà acquistato grande diritto alla pubblica benemerita e fatta un'opera di vera giustizia, quale da tanto tempo si chiede invano e a cui è tempo si debba una buona volta giungere.

**Avvocati deputati.** — L'*Euganeo* ha un « primo » Padova per deplorare che un uomo di Stato come l'on. Crispi lasci Montecitorio onde recarsi a difendere il cav. Osio. Peccati simili il confratello li perdona a tanti altri deputati, ma per l'onorevole Crispi il peccato diventa capitale!

Sarà così. Intanto chi non mastica politica potrebbe credere che nei pressi dell'*Euganeo* rincesca vedere a difesa l'on. Crispi!

**Circolo Filarmonico.** — I signori Soci sono avvertiti che nel giorno di Lunedì 14 corr., alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo un *trattenimento privato*, vocale-strumentale, il cui programma, col nome degli egregi esecutori, verrà distribuito la sera stessa del concerto all'ingresso della sala sociale.

I biglietti spettanti ad ogni socio potranno ritirarsi alla Segreteria del Circolo soltanto nel giorno 12 corr., dalle ore 3 alle 5 pom., e nel giorno 13 corr., dalle ore 1 alle 3 pom., verso esibizione pel biglietto personale permanente.

**Guidovie provinciali.** — Abbiamo già annunciato che il comitato guidoviano Venezia-Mestre-Mirano-Noale-Camposampiero si è fuso col'altro che aspirando a Castel Franco Primolano ha accettato la linea di Camposampiero fino a Noale. — Di Camposampiero non si parla più dunque, ma dell'estensione fino a Castel Franco.

Pertanto mercoledì a Castel Franco stesso per invito di quel Sindaco, presente il Co. Sen. Manfrin e il Di Broglio per il Comitato guidoviano e col'intervento delle Giunte di Noale, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino e Resana si è aderito alla suddetta linea ed unanimi i presenti hanno dichiarato che sosterebbero presso i rispettivi Consigli comunali l'opportunità del concorso pecuniario, che salvi più preciso riparto a seconda della maggiore o minore importanza e vantaggio che i singoli Comuni andrebbero presumibilmente a risentire dall'attuazione della guidovia, venne concordemente fissato in ragione di Lire 200 al chilometro di percorrenza.

Fu confermato che la guidovia sarà a scartamento normale e che la sede sarà in parte propria e in parte sopra strada oggidì esistente.

**Partenza.** — Stamane alle ore 7.44 partiva per Genova e di là a Palermo il 9° reggimento fanteria che da oltre 2 anni era di stanza fra noi. Parecchi cittadini recaronsi a dare il saluto di partenza a tante, or mai care, conoscenze. Un invito eccitava anzi a una dimostrazione per iersera, ma il tempo e il modo con cui il manifesto fu pubblicato fecero abortire il progetto cui, perchè riuscisse, dovevasi dare maggiore diffusione.

**Pozzanghero e marciapiedi.** — Quando piove e specialmente poi quando nevicata si vede tutta la tristissima condizione in cui trovansi i marciapiedi; anche sotto alcuni portici l'è una infamia, ch'è si va nell'acqua fino agli stinchi. Ci sono veri laghi, che sono una bruttura. Per quanto all'ufficio tecnico municipale siano pieni di lavori, pure fa d'uopo si occupino anche di questa importantissima bisogna; ci sono alcuni posti nei sottoportici che non potrebbero trovarsi in peggiore deizione; basta passare in Piazza Unità d'Italia verso il Caffè Vittoria e in Piazza dei Frutti verso il Caffè Bettinelli, come in specialità in Piazzetta Pedrocchi. Si faccia un piano di riatto, si operi, si provveda.

**Calendario perpetuo.** — Apprendiamo con piacere che il *calendario perpetuo del maestro Meneguzzi* incontra sempre più ed ovunque il favore del pubblico italiano. Tutti ne vanno comprendendo l'utilità pratica, perchè riesce con esso facilissimo il conoscere qualunque data di qualsiasi anno nei secoli passati come nei futuri; l'è quasi il *vademecum* della storia cronologica dell'umanità. Ed è una spesa che fatta una volta serve per sempre. Ecco perchè tutti lo comperano e ne sono incantati.

**Teatro Garibaldi.** — Ci aspettavamo iersera ben maggior concorso. Fu invece una serata freddina anzichè.

Forse la scelta del lavoro influì sulla diserzione anche degli abbonati.

Ad ogni modo l'Emanuel nell'*Arduino d' Ivrea* si mostrò grande artista, specialmante nella scena della morte dell'ultimo atto.

Morì *sublimemente*, come già nell'*Alcibiade* ed il pubblico lo applaudì con vero entusiasmo.

Stassera *Frou-Frou*, una produzione che si attaglia stupendamente al talento artistico delle Glech.

**Una al di.** — Guarda, marito mio quel giovinotto che ci tiene dietro e ci occhieggia con tanta insistenza... Per quale delle nostre due figlie credi tu che egli propenda?

— Per nessuna delle due!... Egli vien dietro semplicemente a me... Gli devo trecento lire!...

**Bollettino dello Stato Civile** dell'8 dicembre

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Bastianello Melchiorre di Alessandro, sarte, con Gommiero Adelaide di Angelo, nubile, villica.

Ferravese Raffaele di Leone Marco, agente ferroviario, celibe, con Sacchetti Giulia di Carlo, casalinga, nubile.

Forgiero Ferdinando fu Marianno, furiere contabile, celibe, con Bargoni Clementina fu Francesco, maestra elementare, nubile.

**Morti.** — Giron Vincenzo di Antonio, d'anni 13 1/2. — Professione Salmaso Caterina fu Agostino, mamma, coniugata, d'anni 73. — Ghislanzoni Boesso Angela fu Carlo, casalinga, coniugata, d'anni 81. — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

del 9

**Nascite:** Maschi N. 7 - Femmine 0.

**Morti.** — Tosato Antonio di Antonio di giorni 9 — Borgherini Alessandro di Giuseppe di mesi 4 — Bolzorella Giuseppe di Giuseppe, d'anni 2 — Scabia Oiga di Carlo, d'anni 3 — Gambarato Guidoni Antonia fu Antonio, d'anni 68, casalinga, vedova — Simonini Francesco fu Antonio, d'anni 77, tintore, celibe.

Tutti di Padova.

**Compie oggi (11) un anno che spegnevasi in Venezia la simpaticissima individualità del comm. Antonio Galletti**, fior di patriota, magistrato integro, capo di famiglia veramente esemplare.

Un anno è scorso e nel frattempo altre perdite ben dolorose facemmo; allorchè per le sue mansioni di procuratore davanti alla Corte d'Assise veniva fra noi i suoi fidi compagni erano gli avv. M. Calegari e P. C. Cicogna, amicissimi suoi. Ora anch'essi sono spariti dalla scena del mondo, qual dolore sarebbe stato per lui il trovarsi senza essi, che amava e stimava tanto!

Ben mesta è adunque l'odierna ricorrenza e adempiamo a un dovere del cuore mandando alla memoria dell'amico integro e davvero amante dello spirito essenziale della giustizia un affettuoso saluto.

f. z.

Dolorosa mi giunse la notizia della morte del povero nostro **Federico Azzalini**. Purtroppo la lunga e penosa malattia da cui fu travagliato ed il lento progressivo suo stato di deperimento poco davano a sperare; pure eravi dei momenti che lusingavano; specialmente l'ultima volta che lo vidi lo avevo trovato in condizioni di salute abbastanza confortanti, sempre coraggioso, faceto e sorridente, ma era illusione la mia poichè in breve ei doveva esserci rapito.

Povero amico della mia gioventù, compagno nella emigrazione ed armi, sempre buono, sincero, coraggioso, combattè sempre coll'ardimento dell'amore e della fede!

Tutte le intelligenti ed affettuose cure di valente medico e di appassionata moglie e congiunti non valsero a ridonare la salute preziosa del patriotta, dell'amico leale dell'affettuoso marito.

Ei però sarà sempre vivo nella memoria di tutti gli onesti!

G. Lotto.

**Chi ha tempo non aspetti tempo.** Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo colpo dell'agonia. Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male — la Tisi — che estingue sul fior degli'anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente, ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, stabilimento chimico — 4 Fontane 18, e presso le principali Farmacie d'Italia a L. 1,50 la scatola.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Botner* — Verona drogheria *Negri*.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: *Frou-Frou* — Ore 8 1/4.

### Listino di Borsa

Padova 11 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97	30. —
Fine corrente . . . . .	»	97	50. —
Fine prossimo . . . . .	»	—	—
Genove . . . . .	»	78	50. —
Banco Note . . . . .	»	2	01. —
Marche . . . . .	»	1	24.1/2
Banche Nazionali . . . . .	»	2220	—
Credito Mobiliare . . . . .	»	910	—
Costruzioni Venete . . . . .	»	299	—
Banche Venete . . . . .	»	312	—
Coloniaficio Veneziano . . . . .	»	199	—
Tramvia Padovano . . . . .	»	375	—
Guidovie . . . . .	»	99	—

### Diario Storico Italiano

11 DICEMBRE

Penada Giacomo fu rinomato medico padovano. Dai primi studi fatti nel seminario, seppe elevarsi fino a conseguire la laurea medica, soddisfacendo ad una passione ardentissima per tale scienza, giacchè prima anco-

ra d'essere laureato, erasi dato a praticare medicina ed anatomia applicando gli insegnamenti d'illustri medici, e specialmente Morgagni. Successe alla cattedra d'anatomia pratica nella nostra univrsità al Fiorati, e fu tenuto in molta estimazione.

Lasciò varii scritti, tra cui giova accennare: *Quinquemidi osservazioni medico pratiche meteorologiche*.

Morì nel febbraio 1828 ed era nato addì 11 dicembre 1748.

### BIBLIOGRAFIA

**RONDA-ALBUM** — (A favore del Monumento a Paolo Veronese da erigersi in Verona.)

In occasione delle nozze del direttore della « Ronda » sig. P. E. Francesconi con la signorina Ercolina Barriola, la maggior parte dei collaboratori artistici e letterari di detto giornale ha voluto partecipare alla gioia dell'amico concorrendo alla pubblicazione di un Album che ebbe, e lo meritava, un successo d'entusiasmo. L'*albo* venne offerto al pubblico dalla ditta editrice H. F. Münster di Verona al prezzo limitatissimo di 50 cent. dedicando gli utili della vendita al fondo per il monumento al grande pittore Paolo Calari.

L'*album* è un elegante fascicolo in 4. di 60 pagine, di cui 18 disegni originali autografati, 8 di musica stampata, le rimanenti di prose e poesie.

C'è di tutto. Prosa, poesia, musica e disegni. Lo si prende in mano con un piacere grandissimo quest'*album*; lo si sfoglia: si guardano i bellissimi disegni dell'Avanzi, del Bazzoli, del Belloni, del Bezzi, del Bordini, del Carcano, del Danieli, del Dal Fabbro, del Facchinetti, del Gemmi, del Mariani, del Nani, del Novello, del Pastega, del De-Stefani: ci si sofferma alla *Melodia* di Carlo Pedrotti: *Al Tempo*, melodia per pianoforte di Jacopo Carli: alla bellissima *Serenata*, musica di F. Giaretta e parole di A. Zanardini (*trad. dall'arabo*).

Ci sono bellissime e gustosissime prose del Sala, del Menin: c'è un brano del romanzo inedito *Culle dorate* di G. L. Patuzzi: uno scritto di Giuseppe Biadego su *Orlando Fiacco, o Flacco*, pittore veronese che visse e fiorì nella seconda metà del secolo decimosesto e di cui parlarono favorevolmente tutti gli storici più riputati dell'arte, il Vasari, il Baldinucci, il Lanzi e il Ridolfi, ed altri ancora. Di versi è tutto inforato l'*album* bellissimo: *A un amico che se marida*, poesia di Costantino Canella che lessi cinque o sei volte e tornerò a leggere: un *Inno a Venere* (dagli inni omerici) versione elegantissima di F. Trevisan: *Africa*, nitidissima ode alcaica di Giuseppe Fraccaroli:

« E la sonora caccia de' giovani  
Seguan dal bosco le negre vergini  
Percosse la mente selvaggia  
Dalla dolce loquela di Dante. »

*Glosa*, traduzione da Michele Cervantes di G. O. Annichini — *Confetti Nuziali* di Pietro Casorati — *Lucia* di Alfredo De Musset, traduzione di Pietro Calari — *Malinconia* di Leopoldo Pullè (*Leo di Castelnuovo*): più bella di tutte una senza titolo di quel mio prediletto autore: di quel mago del sentimento, di quel mistico soave, di quel fisiologo del sogno, dell'autore di *Miranda*, di *Malombra* e di *Daniele Cortis*: Antonio Fogazzaro. Gli scritti di quest'ingegno bellissimo levano sempre in alto gli animi, facendo vedere, faro luminoso, la stella dell'ideale e in alto su tutto, sulle miserie, sulle angosce, sulle traversie e ingiustizie di questa terra, Iddio.

Tutti quelli che amano il bello dovrebbero comprarlo questo grosso fascicolo: è tanto misero il prezzo! Ma perchè i lettori sieno invogliati a farne acquisto, vedano una sola delle gemme di cui è sparso l'opuscolo.

(di Antonio Fogazzaro)

Io ti baciavo in sogno e tu piangevi  
« Non mi baciari, non mi tentari » dicevi:  
« Pensa Iddio, l'Ideal, prega, lavora,  
Sia puro e grande. » Io ti baciavo

ancora,  
Così molle negavi e così piano!

E solo mi svegliai, da te lontano,  
Nella notte invernale, chiara di neve.  
Allor l'ignoto genio mio che breve  
Mi assente il sonno « su » mi disse

« all'opra! »  
Ed or che pendo stupido qui, sopra  
I libri, e un dolce ricordar m'accorra,  
Ripetemi colui « prega, lavora,  
Pensa Iddio, l'Ideal, sia puro e grande »  
Io guardo il cielo e l'occhio mio si

spande,

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze. — Cap. L. 200 milioni interamente versati.

Esercizio della rete Adriatica

Pervenendo continuamente a questa Amministrazione numerose istanze per ottenere impieghi nel personale subalterno di queste ferrovie, si stima opportuno portare a conoscenza degli interessati che, in forza dell'art. 31 del Capitolato per l'esercizio della rete Adriatica, approvato colla Legge 27 aprile 1885 n.° 3048 (Serie 3.ª), un terzo dei posti d'ordine, di custodia di locali o materiali o di servizio, che si rendessero vacanti, dovrà essere riservato ai sotto ufficiali congelati dal R. Esercito dopo aver compiuto 12 anni di servizio sotto le armi, e nelle nuove nomine di personale in genere dovranno, a parità di condizioni, essere preferiti coloro i quali abbiano servito lodevolmente non meno di otto anni nel R. Esercito o nella R. Marina come militari di truppa.

Si avverte quindi che d'ora innanzi le istanze per impieghi nel personale d'ordine o di fatica, degli uffici, stazioni e treni, che pervenissero a questa Amministrazione saranno respinte agli interessati, assieme ai documenti personali eventualmente annessi alle medesime, a meno che gli aspiranti ad impiego dai quali emanano non si trovino nelle sovra descritte condizioni, nel qual caso soltanto ne sarà preso nota, per averle presenti, a seconda dell'ordine d'iscrizione, e tenuto conto delle numerose istanze sin d'ora già in nota, quando si verificherà il bisogno di provvedere alla assunzione di nuovo personale.

Firenze, 3 Dicembre 1885.

La Direzione Generale.

A. LORIGIOLA Cartolaio e Libraio in Piazza delle Erbe PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'augurii per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione. Il tutto a convenientissimi prezzi.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni spciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini. Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte. Al N. 3390 Appartamento in se-

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA & COMP. PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- 1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa.
Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. RILASCIA - Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi - 4 1/4 0/0 a 9 mesi - 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. SCONTA - Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi - 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi - 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. ACCORDA - Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. APRE - Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. ACCETTA - Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. RICEVE - Valori in semplice custodia.
8. EFFETTUA - pagamenti per conto terzi.
9. ASSUME - qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO - CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

AVVISO DI CONCORSO MEDICO

A tutto il 24 dicembre 1885 trovasi aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico, vacante nel Comune di Manerbio Provincia di Brescia coll'annuo stipendio di L. 2250, esente di R. M.

I concorrenti dovranno corredare la loro istanza dell'attestato di nascita, di moralità, dei servigi prestati e del diploma di libera pratica in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1886, ed uniformarsi al vigente Capitolato. Durata del servizio un triennio.

Manerbio, 26 nov. 1885.

Il Sindaco Giovanni Ghirardi

NON PIU' Angina Difterica

Il noto Cauterizzatore del Dott. Cogo preso solo per bibita, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, fin dai primi sintomi (febbre e dolore di gola), anche nel semplice sospetto, tronca la malattia e toglie la causa d'infezione della casa e del paese. I Municipi e le famiglie non avrebbero un interesse ad averlo sempre pronto? Il prezzo di ogni boccetta è di Lt. L. due. Dietro Vaglia di Lt. L. dieci il sottoscritto ne spedisce, franco a Domicilio per tutto il Regno, N. 5 boccette servibili per 5 famiglie.

Dott. Pietro Cogo

Medico in Padova, Via del Santo 3950, Specialista delle malattie di gola e di petto.

NICOLÒ LACHIN IN PADOVA Grande Stabilimento PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. - Padova selciato del Santo - N. 4021.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati

Per l'occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno:

Panattoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate

Specialità diverse

Unico deposito dell'e Carmelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 8.10 ant.

Scandali vaticani! Il cardinal Pitra minaccia una pubblicazione, sicchè il papa infuriato prenderà contro lui energici provvedimenti.

Domani Baccelli interpellerà sui regolamenti universitarii. Spera il ministero possa rimanere in minoranza.

Confermasi che la perequazione fondiaria non può passare che coi voti dei deputati lombardi e veneti d'opposizione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — La Gaceta pubblica un decreto d'amnistia per tutti i delitti di stampa.

Madrid, 10. — Il Siglo Futuro (organo dei carlisti intransigenti) dice: Per tutti i troni del mondo, i carlisti non rinunzieranno ai loro principii. Pronunziasi quindi contro la fusione dei carlisti agli alfonsisti con un matrimonio.

Parigi, 10. — Camera — Allain-Targè respinge l'interpellanza sulla revoca dei sindaci per la loro attitudine antirepubblicana nelle elezioni.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo, è approvato con voti 329 contro 190.

Per il Gottardo

Berna, 10. — Il Consiglio Federale discusse il progetto relativo alle fortificazioni del Gottardo. Sette oratori parlarono in favore, cinque contro. Il governo diede spiegazioni circa i punti fortificati, specialmente ad Airolo e i passaggi di accesso al Gottardo, dichiarando che i provvedimenti non hanno nessun carattere ostile all'Italia, ma la via ha tale importanza internazionale che le autorità federali si vedono obbligate di mettere la loro responsabilità a coperto. La votazione per appello nominale si farà domani.

Elezioni inglesi

Londra, 9. — Esito delle elezioni conosciute finora: Liberali eletti 331, conservatori 250, pannelisti 82.

Londra, 10. — Il Daily News dice: I liberali non hanno ancora deciso sull'attitudine che assumeranno verso il Gabinetto ma è improbabile un voto di sfiducia immediato. Bisogna che il tempo sviluppi il programma.

La Morning Post dice: I negoziati progrediscono per riunire una conferenza a Berlino.

Chiesa, 10. — In un discorso Dilke confermò che i liberali non hanno premura di rovesciare il gabinetto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Colpito la notte del 2 novembre p. p. da poderoso incendio nel Fabbricato Colonico in Este località Sperandie di proprietà della nob. cont.ª Maria-Stella De Widmann, col 7 stesso mese, la Real Società Mutua Incendi di Torino fece praticare la Perizia per la parte del contenuto con la stessa da me assicurato, ed oggi ebbi l'integrale pagamento del danno nella somma di L. 17.638.

Rilascio pertanto questa formale dichiarazione, non per lodare la Società Reale Mutua Incendi di Torino, della solerte, precisa ed equa sua opera, che di lode non abbisogna, ma per edurre il pubblico come non tutte le Società di Assicurazioni, ancorchè rinomatosissime, agiscono così seriamente.

Este, 9 dicembre 1885.

Il Socio

Giovanni Plescenti.

La moglie, il fratello e le cognate del compianto Federico Azzallin ringraziano la Società dei Reduci, i colleghi d'ufficio e tutti coloro che nella luttuosa circostanza dell'immatura sua perdita vollero concorrere in qualsiasi guisa a rendergli gli estremi onori e si scusano delle eventuali involontarie mancanze incorse nelle partecipazioni.

Pien di stupor. In quell'albore focol Tremola e splende un vivo astro di foco Forse per me che allor m'accendo e giuro Fede all'Eterno, all'Ideale, al puro Lavoro inonorato.

Ah, vana stella, Benchè tu sia nei vetri, la fiammella Dell'inutil candela ch'arde e fuma, Come il mio cuor da sola si consuma, Io non piego, io non temo. Altero, al mio Posto di guerra, attendo il giorno e Dio.

E noi, invece, attendiamo da lui altri romanzi ed altri versi.

LUIGI VIANELLO.

N.B. La pubblicazione in parola viene spedita franca dietro invio di cent. 15 in più.

Un po' di tutto

Disastro ferroviario. — E' avvenuta una collisione fra due treni presso Blundez sulla linea austriaca dell'Arberg. Cinque morti e molti feriti.

Inondazioni. — Le insistenti piogge hanno causato gravi danni nella Gallizia. La Vistola ha straripato presso Cracovia. Sono pure straripati i suoi affluenti. La ferrovia traversale presso Dabra Kalwaria è stata distrutta per una lunghezza di due chilometri.

Un uomo maciullato. — La pilatura del riso conta una vittima di più.

Ier l'altro a Cassolnuovo, presso Pavia gl'ingranaggi della macchina pilatrice afferrarono colla spaventosa loro insciente potenza d'acciaio il garzone Falzoni Giuseppe ed in un attimo lo maciullarono orribilmente. L'infelice ridotto ad un ammasso informe fu estratto dagli ingranaggi cadavere.

Un brigadiere di finanza suicida. — L'altra sera si uccise a Trapani un bel giovane appartenente al corpo delle guardie di finanza. L'infelice fu spinto alla disperata risoluzione da una punizione inflitta gli dai suoi superiori.

Un'avventurosa ascensione aereostatica. — Nel pomeriggio di domenica, il pallone Univers, condotto dall'aereonauta Landreau; e portante pure i signori Lefebure-Decourcy, un ex diplomatico, Guber, touriste e un redattore del Petit Algerien — Parti da Algeri e dal vento dominante fu portato verso il mare.

Ma l'aereostato, insufficientemente provveduto di gas, di lì a poco cominciò a scendere rapidamente.

Gli aereonauti cominciarono a disfarsi prestamente di ogni peso, delle bottiglie, dei bicchieri, delle vesti e non vedendo da parte delle autorità marittime nessun soccorso malgrado i ripetuti e visibili segnali di pericolo, attendevano ansiosamente una morte inevitabile, quando una forte corrente trasportò il pallone verso il capo Matifou all'estremità del quale furono gettati e presero terra, non senza pericolo avendo l'acqua sino alla cintola.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La commissione per il progetto di riforma giudiziaria e modificazioni ai codici di procedura si costituirà lunedì.

I commissari ebbero mandato di fiducia; però furono loro raccomandate diverse modificazioni.

L'incartamento del processo des Dorides Vecchi è stato consegnato alla Procura del Re. Quanto prima verrà inviato alla sezione d'accusa. L'incartamento consta di 300 documenti.

Il ministro delle finanze deliberò d'accordare il sale pastorizio per l'ingrassamento dei raggi al solito prezzo.

Si conferma che col primo gennaio del 1886 uscirà il decreto che modifica il conferimento, riguardo al limite, degli ordini cavallereschi, secondo la proposta fatta dall'onorevole Correnti.

